

Sintesi dei principali contenuti del Documento di Economia e Finanza 2013

È stato assegnato alle Commissioni speciali della Camera dei Deputati e del Senato, incaricate di esaminare i provvedimenti urgenti presentati dal Governo, il Documento di economia e finanza 2013 (DEF) che costituisce il principale strumento di programmazione finanziaria e di bilancio introdotto dalla Legge 39/2011 recante modifiche alla L. 196/2009, in materia di contabilità e finanza pubblica.

Il Documento – il terzo presentato nel quadro del ‘Semestre Europeo’ ai fini della verifica degli obiettivi stabiliti nella Strategia Europa 2020 - si pone l’obiettivo di mantenere nel periodo di riferimento il pareggio di bilancio in termini strutturali, come previsto dalle regole del Patto di Stabilità e di Crescita dell’Unione europea, confermate dal Fiscal Compact e sancito dall’art. 81 della Costituzione.

Si compone di **tre sezioni**:

- **la prima contiene lo schema del Programma di stabilità** recante tutti gli elementi e le informazioni richieste dai vigenti regolamenti dell’Unione europea e dal codice di condotta sull’attuazione del Patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico. Contiene, dunque, le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo;
- **la seconda contiene Analisi e tendenze della finanza pubblica** recante una serie di dati e di informazioni, prima contenuti nella Decisione di finanza pubblica (DFP) o nella Relazione sull’economia e sulla finanza pubblica, riferiti al conto economico e a quello di cassa delle Amministrazioni pubbliche, articolati per sottosectori;
- **la terza contiene lo schema del Programma nazionale di riforma** recante l’analisi delle riforme realizzate nei mesi precedenti con i relativi risultati e le iniziative ancora necessarie per attuare quanto già approvato dal Parlamento. Quest’anno il Documento non contiene un’agenda di priorità per il futuro in quanto è stato adottato dal Governo in carica che opera in regime di “prorogatio” essendo in corso le procedure per la formazione del nuovo esecutivo a seguito delle elezioni del 24 e 25 febbraio scorso. Tale Governo, infatti, non può formulare orientamenti per il futuro che presuppongono scelte d’indirizzo politico-legislativo o l’avvio di nuove politiche che non siano già state condivise dal Parlamento. Il Documento, tuttavia, potrà essere integrato con un’agenda di riforme con le relative compatibilità finanziarie che il nuovo Governo riterrà necessarie per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività e occupazione fissati dall’agenda di Europa 2020.

Nello specifico, nel **Programma di stabilità**, viene, tra l’altro, evidenziato che nel 2012 l’indebitamento netto in rapporto al PIL si è mantenuto sotto la soglia del 3% del PIL, in linea con le raccomandazioni europee e che nell’anno in corso si attende, nonostante il peggioramento del quadro macroeconomico, il raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali. A fronte degli sviluppi della crisi in Europa si prefigura, inoltre, un **nuovo calo del PIL** nel primo trimestre seguito da una graduale ripresa nella seconda parte dell’anno. In particolare, le stime di crescita del PIL per l’anno in corso sono riviste a -1,3% rispetto allo 0,2% previsto nella Nota di aggiornamento, considerato anche l’effetto di trascinamento negativo del 2012 sul 2013 pari a -1,0%. Tale previsione sconta gli effetti del provvedimento sullo sblocco del pagamento dei debiti pregressi della P.A. che favorirà una ripresa nel 2014 con una crescita pari all’1,3% e nel 2015 un aumento dell’1,5%.

Vengono, altresì, descritti gli effetti macroeconomici complessivi delle misure di liberalizzazione (DL 1/2012 convertito dalla L. 27/2012) e semplificazione (DL 5/2012 convertito dalla L. 35/2012) e delle disposizioni di riforma del mercato del lavoro (L. 214/2011) nonché le azioni di politica di bilancio intraprese nel corso del 2012 per garantire la qualità delle finanze pubbliche.

Nell'Analisi e tendenze della finanza pubblica sono esposti i dati di consuntivo del 2012 messi a confronto con quelli del 2011 nonché le previsioni tendenziali per gli anni 2013-2017. In particolare le previsioni delle entrate tributarie per il 2013 evidenziano una crescita, rispetto al 2012, di 5.677 milioni di euro imputabili alle misure fiscali finora adottate. Con riguardo alle entrate degli enti territoriali, le previsioni riflettono l'effetto delle disposizioni della Legge di Stabilità 2013 sull'IMU con la soppressione della riserva allo Stato della quota del 50% dell'imposta sugli immobili diversi dalla prima casa.

Nel Programma nazionale di riforma sono descritte le riforme strutturali avviate a seguito dell'approvazione del PNR dello scorso anno con l'illustrazione della portata degli interventi in atto, della loro coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del loro impatto atteso. Come sopra evidenziato, quest'anno non sono individuati gli interventi per i prossimi anni volti a conseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020 ma solo le iniziative ancora necessarie per attuare quanto già approvato dal Parlamento.

Tra le riforme avviate si evidenziano, per quanto di maggiore interesse, le seguenti:

Efficienza della spesa pubblica e uso dei Fondi strutturali

- inserimento del principio del pareggio di bilancio in Costituzione e approvazione della legge rinforzata di attuazione;
- istituzione del commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica;
- avvio delle riduzioni strutturali (spending review 1 e 2);
- estensione del Patto di stabilità interno anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;
- implementazione del Piano di Azione Coesione: a fine 2012 sono stati superati del 5,5% gli impegni presi per l'utilizzo dei Fondi Europei (37%) attraverso i quali sono stati previsti finanziamenti per le piccole e micro imprese delle Zone Franche Urbane ricadenti nei territori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Le iniziative in itinere riguardano, tra l'altro:

- l'adozione, entro il 31 dicembre 2013, dei provvedimenti legislativi di riordino delle Province e d'istituzione delle città metropolitane;
- la prosecuzione della spending review per il contenimento della spesa pubblica;
- la prosecuzione dell'attuazione del Piano di Azione Coesione.

Lavoro

- razionalizzazione degli istituti contrattuali esistenti;
- revisione delle tutele del lavoratore in caso di licenziamento illegittimo;
- modifiche procedurali al processo del lavoro;
- contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco;
- revisione del sistema degli ammortizzatori sociali;
- destinazione di risorse per la detassazione del salario di produttività;
- rafforzamento dell'apprendistato;
- istituzione di un Fondo per il finanziamento d'interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile;
- istituzione di un Patto intergenerazionale che prevede la possibilità per un lavoratore anziano di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo indeterminato a part time favorendo l'assunzione di un giovane con contratto di apprendistato o a tempo indeterminato.

Le iniziative in itinere riguardano, tra l'altro:

- rafforzamento del sistema di tutele introdotte con l'ASPI;
- adozione di politiche attente all'investimento sociale;
- prosecuzione delle azioni di incentivazione dei contratti di apprendistato;
- rafforzamento della semplificazione degli oneri amministrativi e dei servizi alle imprese.

Riforma fiscale

- riduzione della tassazione sulle imprese di piccola dimensione e sui veicoli aziendali;
- istituzione dell'imposta sulle transazioni finanziarie (tobin tax);
- riduzione del cd. cuneo fiscale mediante l'aumento delle deduzioni IRAP a partire dal 2014, ulteriormente maggiorate per il Mezzogiorno;
- introduzione, in via sperimentale fino al 2014, dell'Imposta Municipale Propria;
- introduzione della mediazione tributaria.

Le iniziative in itinere riguardano, tra l'altro:

- attuazione della riforma del catasto;
- graduale eliminazione del costo del lavoro dalla base imponibile dell'IRAP per le piccole e medie imprese.

Credito alle imprese

- adozione di misure per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione: avvio della certificazione dei crediti scaduti per compensare il proprio debito tributario o per ottenere un'anticipazione bancaria ed emanazione del DL 35/2013 per lo sblocco immediato del pagamento dei debiti pregressi per un importo di 40 miliardi di euro (20 miliardi nel 2013 e 20 miliardi nel 2014));
- rifinanziamento di 400 milioni annui del Fondo centrale di garanzia per i prossimi tre anni;
- rafforzamento del sistema di garanzia dei prestiti;
- riduzione e semplificazione degli oneri amministrativi;
- in materia fiscale, l'introduzione del principio dell'IVA per cassa;
- nuove disposizioni della normativa fallimentare ed, in particolare, del concordato preventivo.

Le iniziative in itinere riguardano, tra l'altro, l'adozione di misure per migliorare il funzionamento del Fondo di garanzia per le PMI.

Appalti e Infrastrutture

- avvio, in fase sperimentale, della banca dati nazionale per i contratti pubblici;
- istituzione delle centrali di committenza per le unioni di Comuni;
- semplificazione delle procedure per l'approvazione dei progetti per le infrastrutture strategiche realizzate in project financing e introduzione di un credito d'imposta a valere su IRES e IRAP per la realizzazione di nuove opere;
- piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale.

Le iniziative in itinere riguardano, tra l'altro:

- revisione della disciplina del credito d'imposta per le infrastrutture al fine di estenderlo alle opere d'importo inferiore ai 500 milioni di euro;
- prosecuzione del programma di semplificazione delle procedure per la realizzazione di progetti quali, ad esempio, il Piano contro il dissesto idrogeologico ed il Piano per le scuole.

Ambiente ed Edilizia

- approvazione dell'Autorizzazione Unica in materia ambientale;
- compensazione dell'IVA a debito con quella a credito per gli immobili rimasti invenduti;
- beneficio del 50 e 55 per cento della detrazione delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione edilizia finalizzate all'efficienza energetica;
- creazione dello Sportello unico dedicato alle pratiche amministrative per l'edilizia e ulteriore semplificazione della Segnalazione Certificata d'inizio attività (SCIA).

Le iniziative in itinere riguardano, tra l'altro:

- messa in sicurezza del territorio nazionale e riduzione del dissesto idrogeologico anche attraverso il recupero e la valorizzazione delle aree dismesse in zone urbane soggette a bonifica;
- incentivazione di iniziative coordinate di manutenzione dei corsi d'acqua;

- potenziamento dell'opera di semplificazione amministrativa con la riduzione delle procedure inutili;
- adozione di un nuovo programma per la misurazione e la riduzione degli oneri regolatori e dei tempi;
- ulteriori semplificazioni in materia di autorizzazioni ambientali e completa operatività dello Statuto delle Imprese;
- semplificazione di adempimenti formali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro mediante modelli standard e procedure semplificate;
- estensione da 90 a 180 giorni del periodo di validità del DURC;
- eliminazione del silenzio-rigetto per il rilascio dei permessi di costruire in aree soggette a vincoli ambientali e paesaggistici;
- adozione di un programma operativo nazionale per le città metropolitane e di una Strategia nazionale per le aree interne del Paese

Energia

- semplificazione delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale (VIA) per le infrastrutture energetiche con l'introduzione di un potere sostitutivo dello Stato in caso di inerzia delle Regioni;
- avvio della Strategia Energetica nazionale sottoposta a pubblica consultazione;
- finanziamento agevolato a valere sul fondo di Kyoto per soggetti pubblici e privati che operano in diversi settori della green economy.

Le iniziative in itinere riguardano, tra l'altro:

- introduzione di benefici fiscali per investimenti in tecnologie a basso impatto ambientale;
- applicazione della rimodulazione della fiscalità energetica.